

CONTO REGIONALE DEL LAZIO  
CONSIGLIO REGIONALE - REGIONE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 GIU. 2004

ADDI 25 GIU. 2004

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 211  
 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA.

STORACE	Francesco	Presidente	IANNAZZINI	Antonio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Stefano	"
ANGELLO	Andrea	Assessore	ROSILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DUCHI	Antonio	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERASCHI	Mario	"
GARGANO	Giulia	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO TOMMASO NARDONE  
 .....MISSIE

ASSENTI: CIARAMELLETTI - GARGANO

DELIBERAZIONE N - 559 -

**OGGETTO:**

Art.17 comma 2 L.R.24/1998 - Ampliamento attività estrattive per l'escavazione di traccie rare - Comune di Poggio Moiano Rt -  
 Proprietà Ditta Aristei Anton Maria - Ampliamento cava di governo in località Pietura - Pratica prot. n°27187/2002





559 25 GIU. 2004

9

## LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 82 del D.P.R. n°616 del 24/07/1977 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

VISTO il D.Lgs n°490 del 29/10/1999 inerente il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n° 352", con il quale è stata organicamente riordinata la normativa di tutela dei beni paesaggistici;

VISTA la L.R. n°13 del 16/03/1982 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della Legge 29/06/1939, n°1497 in materia di protezione delle bellezze naturali";

VISTO il Regolamento Regionale n° 1 del 06/09/2002;

VISTA la L.R. n°24 del 06/07/1998 e successive modificazioni, che disciplina la Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico e con la quale sono stati approvati i Piani Territoriali Paesistici della Regione Lazio;

VISTO l'art.15 del Testo Coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. Ambito Territoriale n° 6/1, 7/1, 8/1 dei Monti Lucretili, approvato con la D.G.R. n°4478 del 30/07/1999, che nel dettare disposizioni in merito alle attività estrattive in aree vincolate, al comma 2 prevede "... l'ampliamento relativo alla coltivazione di cave esistenti può essere consentito, in considerazione di un interesse economico di carattere pubblico, esclusivamente per l'escavazione di materiale raro. In tal caso l'autorizzazione paesistica è rilasciata dalla Giunta regionale con propria deliberazione ....";

VISTA l'istanza, corredata della documentazione richiesta e del relativo progetto, uniti alla presente con numerazione dal n°1 al n°10, presentata al Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, dalla Ditta Austeri Anton Maria in data 11/12/2002 prot. n°27187 ed intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dei lavori di ampliamento di una cava di travertino esistente e ricomposizione ambientale delle aree interessate dalla escavazione, nel territorio del Comune di Poggio Moiano (RI) in località Petrara, sul terreno individuato nel N.C.T. della provincia di Rieti nel foglio 7 part.lla 135, 158, 159, 160, 161, 162, 164, 166, 185, 187; 188, 189, 190, 191 e 210;

PREMESSO che:

l'area interessata dal progetto d'ampliamento, ricade all'interno di una porzione del territorio dichiarata di notevole interesse pubblico per effetto del D.M. 22/05/1985 ex Legge n°1497 del 29/06/1939 ed ai sensi dell'art. 146, lett. c) del D.Lgs n°490 del 29/10/1999, (già art.1 lett. c della Legge n°431 del 08/08/1985), disciplinata dalla normativa contenuta nel Testo Coordinato delle N.T.A. del P.T.P. Ambito n° 6/1, 7/1, 8/1 dei Monti Lucretili;

l'area in questione è compresa nelle aree di II livello di tutela – Zone B2 del P.T.P. sopra citato, ed è normata dagli art. 6, 15 e 19 delle N.T.A.;

il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Lazio (ora Dipartimento Economico ed Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive), con Determinazione n°335 del 17/07/2000, ha qualificato come raro, ai sensi delle LL.RR. n°24 del 06/07/1998 e n°27 del 05/05/1993, il materiale estratto dalla Ditta Austeri Anton Maria nella cava in località Petrara e ritenuto che lo stesso "...riveste interesse economico di carattere pubblico, in relazione alle molteplici utilizzazioni di mercato" (Allegato A alla richiesta);

la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile – Valutazione impatto ambientale e danno ambientale, del Dipartimento Territorio, in sede di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 12/04/1996, con parere n° D2/2A/04/44877 del 24/03/2003, ha ritenuto che il progetto in argomento debba essere sottoposto a procedura di V.I.A. (Allegato B alla richiesta);



u  
FF  
Piva



559 25 GIU. 2004

9

Il sopra citato art.10 del D.P.R. 12/04/1996, al comma 2, prevede che l'autorità competente si pronunci entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione della richiesta di verifica; decorso tale termine, il progetto deve intendersi escluso dalla procedura di V.I.A.;

la Ditta Austeri Anton Maria, con nota protocollo regionale n°53740 del 08/04/2003, avendo ricevuto il parere relativo alla Procedura di Verifica V.I.A. oltre il termine di sessanta giorni suddetto, ha comunicato agli enti interessati di volersi avvalere del silenzio assenso (Allegato C alla richiesta);

l'attività estrattiva esistente, esercitata all'epoca dalla Ditta St. Peter s.a.s., è stata approvata ai sensi della L.R. n°1 del 16/01/1980, dalla Commissione Regionale Consultiva, con parere favorevole n°94 reso nella seduta tenutasi in data 17/12/1984 (Allegato D alla richiesta);

l'allora Assessorato Urbanistica e Casa - Ufficio Autonomo Pareri Ambientali, in sede di Conferenza dei Servizi, indetta in data 01/12/1999 dalla Presidenza della Giunta Regionale su richiesta dell'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, si è espresso negativamente ai sensi dell'art. 151 comma 2 del predetto D.Lgs n°490 del 29/10/1999, in merito al progetto d'ampliamento della cava in località Petraia, in quanto non conforme alle N.T.A. del P.T.P., Ambito n° 6/1, 7/1, 8/1 dei Monti Lucretili, mancando la certificazione di materiale raro (Parere espresso con nota n°9338-10014 del 03/12/1999, Allegato E alla richiesta);

*Prine* 30

in seguito, al fine di garantire il buon inserimento nel contesto paesaggistico dell'area già interessata dall'attività estrattiva, l'allora Assessorato Urbanistica e Casa - Area Pianificazione Comunale Nord, con parere prot. n°5180/2000 del 09/05/2001, si è espresso favorevolmente ai sensi dell'art. 151 comma 2 del predetto D.Lgs n°490 del 29/10/1999, in merito ai lavori di sistemazione e recupero della cava di travertino sita in località Petrarà; successivamente, il Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, con Determinazione Regionale n°14/N/6 del 07/03/2003, ha approvato un progetto di variante per i lavori di sistemazione e recupero della cava (Allegati F ed G alla richiesta);

CONSIDERATO che, gli atti e gli elaborati grafici relativi alle opere in trattazione, sono stati esaminati ai sensi e gli effetti di cui all'art. 151, comma 2 del predetto D.Lgs n°490 del 29/10/1999, dal Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica;

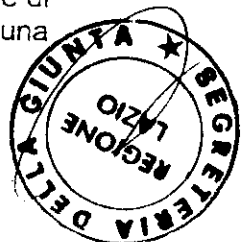
RILEVATO che:

dall'esame istruttorio eseguito, si è potuto rilevare che gli elaborati visionati, tra cui lo Studio di Inserimento Paesaggistico (S.I.P.), documentano in maniera esauriente la compatibilità delle trasformazioni proposte in rapporto ai caratteri dei beni e dei luoghi, sotto il profilo idrogeologico, morfologico, vegetazionale ed alle finalità di tutela ambientale e paesistica;

dai suddetti elaborati, si evince che il recupero ambientale della cava sarà effettuato contestualmente all'avanzamento dei lavori di escavazione; tale recupero, oltre a prevedere la sistemazione a gradoni dei fronti di cava, garantirà un'andatura naturale di quest'ultimi tramite interventi di raccordo tra i fronti; inoltre, per la sistemazione della sommità dei gradoni, è previsto il ripristino dello stato vegetazionale antropico e la piantumazione di essenze arboree tipiche dei luoghi, con la possibilità di poter riprendere l'attività agricola su parte dell'area interessata dai lavori;

le opere previste, sono risultate compatibili con il contesto paesaggistico protetto, nonché con la disciplina di tutela contenuta negli art. 6, 15 e 19 del Testo Coordinato delle N.T.A. del P.T.P., Ambito n° 6/1, 7/1, 8/1 dei Monti Lucretili, in quanto finalizzate al perseguimento di un interesse economico di carattere pubblico derivante dall'escavazione di materiale raro ed al recupero dell'area mediante tecniche e modalità tali da garantire una buona integrazione con il contesto naturale esistente;

*Prine*





559 25 GIU. 2004 (9)

in base a quanto sopra esposto, la Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica – Dipartimento Territorio – in data 14/01/2004, (prot. n°27187/02), a seguito di dettagliata Relazione Istruttoria “Ri”, ha espresso parere favorevole nei riguardi del progetto relativo all’ampliamento della cava esistente in località Petrara e delle opere relative ai lavori di recupero ambientale, salvo diritti di terzi ed unicamente per gli aspetti paesaggistico-ambientali di competenza disciplinati, per le attività estrattive in zone vincolate, dall’art. 17 della L.R. n. 24/98 e sue successive modifiche e integrazioni, alle seguenti condizioni:

- contestualmente all’esecuzione dei lavori di recupero ambientale, dovranno essere eliminati tutti i detrattori ambientali rappresentati dalle strutture e gli impianti utilizzati per l’attività estrattiva, che andranno in disuso;
- è fatto obbligo di realizzare la sistemazione ambientale, così come descritta negli elaborati grafici visti;
- in considerazione della consistenza dell’intervento proposto, in futuro non potranno essere previsti ulteriori ampliamenti, pertanto le opere di risanamento e riqualificazione ambientale, illustrate negli elaborati grafici esaminati, si configurano come sistemazione definitiva dell’area in argomento; gli adempimenti e gli obblighi assunti per tali opere, dovranno essere garantiti con polizza fidejussoria rimessa all’amministrazione comunale cui è demandata la vigilanza;
- siano realizzate tutte le opere di sostegno ed idrauliche necessarie a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque superficiali;
- ogni cinque anni a decorrere dalla data d’approvazione della presente Delibera, la Ditta Austeri Anton Maria, dovrà richiedere il rinnovo dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 151 comma 2 del predetto D.Lgs n°490 del 29/10/1999, presentando un progetto relativo allo stato d’avanzamento dei lavori di escavazione e di ripristino ambientale;

Tutto ciò premesso e considerato

Su proposta del Direttore Regionale del Dipartimento Territorio

Esperate le procedure di concertazione

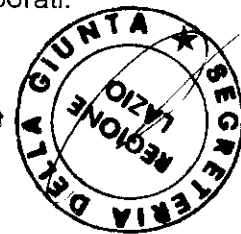
### DELIBERA

di approvare sotto il profilo della tutela paesaggistica, ai sensi dell’art.17 comma 2 L.R. n°24/1998, per i motivi indicati nella Relazione Istruttoria “Ri”, in data 14/01/2004, che forma parte integrante della presente delibera, (protocollo medesimo della richiesta n°27187/02), ed alle condizioni sopra riportate, il progetto relativo ai lavori di ampliamento di una cava di travertino esistente e ricomposizione ambientale delle aree interessate dalla escavazione, nel territorio del Comune di Poggio Moiano (RI) in località Petrara, di proprietà della Ditta Austeri Anton Maria, descritto negli elaborati grafici numerati dal n°1 al n°10;

Il progetto in argomento è visto dal Direttore della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica nell’allegato “Ri” (Relazione Istruttoria) e nei seguenti elaborati:

- |          |  |
|----------|--|
| Elab. n. | 1 – Elaborato grafico  |
| Elab. n. | 2 – Documentazione fotografica   |
| Elab. n. | 3 – Relazione tecnica  |
| Elab. n. | 4 – Indagine geologica   |
| Elab. n. | 5 – Allegati di progetto e schede riassuntive                                |
| Elab. n. | 6 – Piano di recupero agronomico e forestale                                 |
| Elab. n. | 7 – Studio impatto ambientale S.I.A. – Valutazione impatto ambientale V.I.A. |
| Elab. n. | 8 – Studio inserimento paesistico  |
| Elab. n. | 9 – Dichiarazione dei progettisti  |
| Elab. n. | 10 – Sintesi non tecnica   |

25 GIU. 2004



La presente delibera ~~non è soggetta a controllo ai sensi dell’art. 17, comma 32 della Legge n°127 del 15/01/1997~~ e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

DEL 25 GIU 2004

**AMPLIAMENTO DI UNA CAVA DI TRAVERTINO ESISTENTE E RICOMPOSIZIONE  
AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE DALLA ESCAVAZIONE, NEL TERRITORIO  
DEL COMUNE DI POGGIO MOIANO (RI) IN LOCALITÀ PETRAIA  
DITTA AUSTERI ANTON MARIA**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA (Ri)**

Prot. n°27187/02, redatta in data 14/01/2004

E' pervenuta in data 11/12/2002, prot. regionale n° 27187, l'istanza della Ditta Austeri Anton Maria, intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistico-ambientale per la realizzazione dei lavori di ampliamento di una cava di travertino esistente e ricomposizione ambientale delle aree interessate dalla escavazione, nel territorio del Comune di Poggio Moiano (RI) in località Petrarà.

**IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO  
DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO ED URBANISTICA**

VISTO l'art. 82 del D.P.R. n°616 del 24/07/1977 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

VISTO il D.Lgs n°490 del 29/10/1999 inerente il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n° 352", con il quale è stata organicamente riordinata la normativa di tutela dei beni paesaggistici;

VISTA la L.R. n°13 del 16/03/1982 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della Legge 29/06/1939, n°1497 in materia di protezione delle bellezze naturali";

VISTO il Regolamento Regionale n° 1 del 06/09/2002;

VISTA la L.R. n°24 del 06/07/1998 e successive modificazioni, che disciplina la Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico e con la quale sono stati approvati i Piani Territoriali Paesistici della Regione Lazio;

VISTO l'art.15 del Testo Coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. Ambito Territoriale n° 6/1, 7/1, 8/1 dei Monti Lucretili, approvato con la D.G.R. n°4478 del 30/07/1999, che nel dettare disposizioni in merito alle attività estrattive in aree vincolate, al comma 2 prevede "... l'ampliamento relativo alla coltivazione di cave esistenti può essere consentito, in considerazione di un interesse economico di carattere pubblico, esclusivamente per l'escavazione di materiale raro. In tal caso l'autorizzazione paesistica è rilasciata dalla Giunta regionale con propria deliberazione ....";

VISTA l'istanza, corredata della documentazione richiesta e del relativo progetto, uniti alla presente con numerazione dal n°1 al n°10, presentata al Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, dalla Ditta Austeri Anton Maria in data 11/12/2002 prot. n°27187 ed intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dei lavori di ampliamento di una cava di travertino esistente e ricomposizione ambientale delle aree interessate dalla escavazione, nel territorio del Comune di Poggio Moiano (RI) in località Petrarà, sul terreno individuato nel N.C.T. della provincia di Rieti nel foglio 7 part.lla 135, 158, 159, 160, 161, 162, 164, 166, 185, 187; 188, 189, 190, 191 e 210;



*Cu  
#34  
Dine  
#8*

PREMESSO che:

l'area interessata dal progetto d'ampliamento, ricade all'interno di una porzione del territorio dichiarata di notevole interesse pubblico per effetto del D.M. 22/05/1985 ex Legge n°1497 del 29/06/1939 ed ai sensi dell'art. 146, lett. c) del D.Lgs n°490 del 29/10/1999, (già art.1 lett. c della Legge n°431 del 08/08/1985), disciplinata dalla normativa contenuta nel Testo Coordinato delle N.T.A. del P.T.P. Ambito n° 6/1, 7/1, 8/1 dei Monti Lucretili;

l'area in questione è compresa nelle aree di II livello di tutela – Zone B2 del P.T.P. sopra citato, ed è normata dagli art. 6, 15 e 19 delle N.T.A.;

il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Lazio (ora Dipartimento Economico ed Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive), con Determinazione n°335 del 17/07/2000, ha qualificato come raro, ai sensi delle LL.RR. n°24 del 06/07/1998 e n°27 del 05/05/1993, il materiale estratto dalla Ditta Austeri Anton Maria nella cava in località Petrarà e ritenuto che lo stesso “....riveste interesse economico di carattere pubblico, in relazione alle molteplici utilizzazioni di mercato” (Allegato A alla richiesta);

la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile – Valutazione impatto ambientale o danno ambientale, del Dipartimento Territorio, in sede di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 12/04/1996, con parere n° D2/2A/04/44877 del 24/03/2003, ha ritenuto che il progetto in argomento debba essere sottoposto a procedura di V.I.A. (Allegato B alla richiesta);

Il sopra citato art.10 del D.P.R. 12/04/1996, al comma 2, prevede che l'autorità competente si pronunci entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione della richiesta di verifica; decorso tale termine, il progetto deve intendersi escluso dalla procedura di V.I.A.;

la Ditta Austeri Anton Maria, con nota protocollo regionale n°53740 del 08/04/2003, avendo ricevuto il parere relativo alla Procedura di Verifica V.I.A. oltre il termine di sessanta giorni suddetto, ha comunicato agli enti interessati di volersi avvalere del silenzio assenso (Allegato C alla richiesta);

l'attività estrattiva esistente, esercitata all'epoca dalla Ditta St. Peter s.a.s., è stata approvata ai sensi della L.R. n°1 del 16/01/1980, dalla Commissione Regionale Consultiva, con parere favorevole n°94 reso nella seduta tenutasi in data 17/12/1984 (Allegato D alla richiesta);

l'allora Assessorato Urbanistica e Casa – Ufficio Autonomo Pareri Ambientali, in sede di Conferenza dei Servizi, indetta in data 01/12/1999 dalla Presidenza della Giunta Regionale su richiesta dell'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, si è espresso negativamente ai sensi dell'art. 151 comma 2 del predetto D.Lgs n°490 del 29/10/1999, in merito al progetto d'ampliamento della cava in località Petraia, in quanto non conforme alle N.T.A. del P.T.P., Ambito n° 6/1, 7/1, 8/1 dei Monti Lucretili, mancando la certificazione di materiale raro (Parere espresso con nota n°9338-10014 del 03/12/1999, Allegato E alla richiesta);

in seguito, al fine di garantire il buon inserimento nel contesto paesaggistico dell'area già interessata dall'attività estrattiva, l'allora Assessorato Urbanistica e Casa – Area Pianificazione Comunale Nord, con parere prot. n°5180/2000 del 09/05/2001, si è espresso favorevolmente ai sensi dell'art. 151 comma 2 del predetto D.Lgs n°490 del 29/10/1999, in merito ai lavori di sistemazione e recupero della cava di travertino sita in località Petrarà; successivamente, il Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, con Determinazione Regionale n°14/N/6 del 07/03/2003, ha approvato un progetto di variante per i lavori di sistemazione e recupero della cava (Allegati F ed G alla richiesta);

CONSIDERATO che, gli atti e gli elaborati grafici relativi alle opere in trattazione, sono stati esaminati ai sensi e gli effetti di cui all'art. 151, comma 2 del predetto D.Lgs n°490 del 29/10/1999, dal Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica;

Car  
#81  
Dinu  
Rg



RILEVATO che:

dall'esame istruttorio eseguito, si è potuto rilevare che gli elaborati visionati, tra cui lo Studio di Inserimento Paesaggistico (S.I.P.), documentano in maniera esauriente la compatibilità delle trasformazioni proposte in rapporto ai caratteri dei beni e dei luoghi, sotto il profilo idrogeologico, morfologico, vegetazionale ed alle finalità di tutela ambientale e paesistica;

dai suddetti elaborati, si evince che il recupero ambientale della cava sarà effettuato contestualmente all'avanzamento dei lavori di escavazione; tale recupero, oltre a prevedere la sistemazione a gradoni dei fronti di cava, garantirà un'andatura naturale di quest'ultimi tramite interventi di raccordo tra i fronti; inoltre, per la sistemazione della sommità dei gradoni, è previsto il ripristino dello stato vegetazionale antropico e la piantumazione di essenze arboree tipiche dei luoghi, con la possibilità di poter riprendere l'attività agricola su parte dell'area interessata dai lavori;

CONSIDERATO che le opere previste, sono risultate compatibili con il contesto paesaggistico protetto, nonché con la disciplina di tutela contenuta negli art. 6, 15 e 19 del Testo Coordinato delle N.T.A. del P.T.P., Ambito n° 6/1, 7/1, 8/1 dei Monti Lucretili, in quanto finalizzate al perseguimento di un interesse economico di carattere pubblico derivante dall'escavazione di materiale raro ed al recupero dell'area mediante tecniche e modalità tali da garantire una buona integrazione con il contesto naturale esistente;

Sulla scorta di tutto quanto sopra esposto, si esprime, per quanto di competenza,

#### **PARERE FAVOREVOLE**

nei riguardi del progetto relativo ai lavori di ampliamento della cava di travertino esistente e ricomposizione ambientale delle aree interessate dalla escavazione, nel territorio del Comune di Poggio Moiano (RI) in località Petrarà, salvo diritti di terzi ed unicamente per gli aspetti paesaggistico-ambientali di competenza disciplinati, per le attività estrattive in zone vincolate, dall'art. 17 della L.R. n. 24/98 e sue successive modifiche e integrazioni,

#### **ALLE SEGUENTI CONDIZIONI**

- contestualmente all'esecuzione dei lavori di recupero ambientale, dovranno essere eliminati tutti i detrattori ambientali rappresentati dalle strutture e gli impianti utilizzati per l'attività estrattiva, che andranno in disuso;
- è fatto obbligo di realizzare la sistemazione ambientale, così come descritta negli elaborati grafici visti;
- in considerazione della consistenza dell'intervento proposto, in futuro non potranno essere previsti ulteriori ampliamenti, pertanto le opere di risanamento e riqualificazione ambientale, illustrate negli elaborati grafici esaminati, si configurano come sistemazione definitiva dell'area in argomento; gli adempimenti e gli obblighi assunti per tali opere, dovranno essere garantiti con polizza fidejussoria rimessa all'amministrazione comunale cui è demandata la vigilanza;
- siano realizzate tutte le opere di sostegno ed idrauliche necessarie a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque superficiali;
- ogni cinque anni a decorrere dalla data d'approvazione della presente Delibera, la Ditta Austeri Anton Maria, dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 151 comma 2 del predetto D.Lgs n°490 del 29/10/1999, presentando un progetto relativo allo stato d'avanzamento dei lavori di escavazione e di ripristino ambientale;

Il presente parere per l'ampliamento della cava della Ditta Austeri Anton Maria è riferito ai soli aspetti ambientali e paesaggistici, restando ferme le competenze degli altri Enti ed Uffici per singole discipline, coinvolti nel procedimento per gli accertamenti di legittimità e di natura tecnica ed urbanistica.

*Cer*  
*FR*  
*Priny*  
*By*

L'istruttore incaricato, il responsabile del procedimento, il Dirigente dell'Area 4 ed il Direttore della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, vistano la presente Relazione istruttoria "Ri" ed i seguenti elaborati:

- Elab. n. 1 – Elaborato grafico
- Elab. n. 2 – Documentazione fotografica
- Elab. n. 3 – Relazione tecnica
- Elab. n. 4 – Indagine geologica
- Elab. n. 5 – Allegati di progetto e schede riassuntive
- Elab. n. 6 – Piano di recupero agronomico e forestale
- Elab. n. 7 – Studio impatto ambientale S.I.A. – Valutazione impatto ambientale V.I.A.
- Elab. n. 8 – Studio inserimento paesistico
- Elab. n. 9 – Dichiarazione dei progettisti
- Elab. n. 10 – Sintesi non tecnica

L'Istruttore  
(arch. Francesco S. Riccitelli)

Il Dirigente dell'Area  
(arch. Vittorio Censoni)

Il Responsabile del Procedimento  
(arch. Giuseppe Riva)

Il Direttore Regionale  
(arch. Antonio Bianco)

